DIOCESI DI CASTELLANETA

UFFICIO LITURGICO

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA

8 dicembre 2026

ATTO PENITENZIALE

L'ATTO PENITENZIALE è introdotto dal sacerdote con queste parole.

Guardando a Maria Santissima,
preservata da ogni macchia di peccato fin dal suo concepimento,
riscopriamo la bellezza della nostra vocazione battesimale.
Chiediamo al Signore di guarire le nostre ferite
e le nostre resistenze alla sua Grazia.

Dopo una breve pausa di silenzio, il sacerdote dice o canta le seguenti invocazioni.
Signore, che nell'Immacolata Concezione di Maria,
hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, Kýrie, eléison.
Il popolo risponde: Kýrie, eléison.

Il sacerdote:
Cristo, Figlio benedetto del seno della Vergine,
che hai sconfitto il peccato e la morte, Christe, eléison.
Il popolo: Christe, eléison.

Il sacerdote:
Signore, che ci hai scelti per essere santi e immacolati
al tuo cospetto nella carità, Kýrie, eléison.
Il popolo: Kýrie, eléison.

Segue l'assoluzione del sacerdote:
Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.
Il popolo risponde: Amen.

Si dice il GLORIA.

Terminato l'inno, il sacerdote dice o canta la COLLETTA.
Preghiamo.
O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine
hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio,
e in previsione della morte di lui
l'hai preservata da ogni macchia di peccato,
concedi anche a noi, per sua intercessione,
di venire incontro a te in santità e purezza di spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Il popolo risponde: Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Dal libro della Gènesi

Gen 3,9-15.20

Salmo Responsoriale

Dal Sal 97 (98)

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesìni

Ef 1,3-6.11-12

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 1,26-38

COMMENTO ALLA LITURGIA DELLA PAROLA

*a cura di **don Vito Mignozzi***

«Dove sei?». La prima domanda che Dio rivolge all'uomo, nel giardino della Genesi, non è un'accusa: è la voce di chi si mette in cerca. Dio va a trovare Adamo là dove si è nascosto, dentro la sua paura e la sua nudità, non per rimproverarlo, ma per raggiungerlo nella condizione concreta in cui si trova. Quella voce attraversa i secoli e arriva intatta fino a noi. Tra quella domanda e la risposta di una creatura si muovono le letture della solennità dell'Immacolata; ma, a ben guardare, vi si muove l'intera storia che Dio intreccia, con pazienza, insieme all'umanità.

È una storia fatta di risposte incerte, spesso segnate da fragilità e infedeltà, da miserie e da fughe. Eppure Dio non si è mai stancato di rinnovare il suo appello, con una fedeltà che sorprende. Lo ha fatto risuonare nella terra della schiavitù, dove il suo popolo gridava; tra le voci degli idoli, che promettevano salvezza senza poterla donare; sulle labbra dei profeti e dei mediatori che egli stesso suscitava. E ogni volta offriva sé stesso: prossimo alla vita degli uomini, compagno dei loro cammini, rifugio nei loro smarrimenti. Nessun peccato, nessun tradimento degli uomini lo ha distolto dal suo progetto: fare di noi un popolo santo e immacolato, figli adottivi nel Figlio primogenito, eredi di una promessa che nessuna infedeltà può revocare.

Maria è il riflesso di questa ostinazione divina. Figlia della nostra stessa umanità, la stessa di sempre, è scelta perché l'antico interrogativo risuoni un'ultima volta, quella decisiva, e trovi finalmente un terreno non più arido, pronto ad accogliere il seme che darà carne e storia al sogno di Dio. Adamo si era nascosto per non fare i conti con la propria nudità e con la condanna che temeva; Maria, invece, si lascia trovare. La risposta che l'uomo della Genesi aveva rifiutato, lei la pronuncia: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

Non è stato un sì scontato. Il Vangelo lascia intuire il suo interrogarsi: «Come avverrà questo?». Quella risposta è nata nel crogiolo di un turbamento che forse ha tolto il sonno a una ragazza già promessa a Giuseppe, ma che le ha dilatato il cuore e il grembo, aprendola a una gioia inimmaginabile, quella che Dio riserva a chi gli fa spazio. Maria ha compreso che l'amore di Dio, cercando l'umanità, era arrivato fino alla porta di casa sua: non come un intruso che stravolge, ma come un ospite che domanda di essere accolto. Dio non le ha chiesto di rinunciare ai suoi progetti, ma di consegnarli, perché attraverso il Figlio Dio potesse dire al mondo la sua parola d'amore definitiva.

Celebrando la *Tota pulchra*, riconosciamo in lei la vocazione di ogni uomo e di ogni donna: essere specchio di una bellezza che appartiene, in origine, soltanto a Dio. Sul suo volto la Chiesa contempla ciò che anch'essa è chiamata a diventare. Certo, davanti alle ferite delle nostre storie e alle brutture del mondo, verrebbe da pensare che la condizione nella quale Maria viene a trovarsi sia un privilegio esclusivo, mentre a noi resta una valle di lacrime. Ma il suo «Eccomi» ha inaugurato un modo diverso di abitare l'esistenza: obbedire alla Vita che, in lei, si è fatta carne, parola, gesto di misericordia e di amore. Quell'assenso non l'ha sottratta alla storia: l'ha immersa in essa, fino ai piedi della croce. In lei scopriamo la strada perché la vita vinca su ogni morte, e ogni volta che pronunciamo il nostro «eccomi», nelle scelte di ogni giorno, quella bellezza torna a farsi visibile. E anche noi possiamo finalmente rispondere alla domanda rivolta ad Adamo: non più nascondendoci, ma consegnando la nostra libertà, perché si compia «il disegno d'amore della sua volontà».

PREGHIERA DEI FEDELI

Esortazione iniziale:
Fratelli e sorelle,
contemplando la Vergine Maria,
preservata da ogni macchia di peccato fin dal suo concepimento,
lodiamo la misericordia del Padre
che in lei ci ha mostrato l'aurora della nostra salvezza.
Rivolgiamo a Lui, con fiducia filiale, le nostre suppliche.

Invocazione del popolo:
Preghiamo insieme dicendo:
℟. Per intercessione di Maria, ascoltaci, o Padre.

Intenzioni di preghiera:
Per la Chiesa universale: guardando a Maria Immacolata, sua icona e splendore, cammini nel mondo con santità e purezza di vita, annunciando a tutti la bellezza della grazia divina che libera dal male. Preghiamo. ℟.

Per la nostra Chiesa diocesana, che celebra la Giornata del Seminario: sotto la guida del Vescovo Sabino, custodisca e promuova il dono delle vocazioni sacerdotali, sostenendo con la preghiera il cammino di quanti sono chiamati a conformare la propria vita a Cristo, Buon Pastore. Preghiamo. ℟.

Per la pace nel mondo e l'unità tra i popoli: Colei che ha schiacciato la testa del serpente antico interceda per l'umanità, spezzando le catene dell'odio, dell'egoismo e della violenza che feriscono la terra. Preghiamo. ℟.

Per le donne, le madri e i giovani: nella Vergine purissima trovino un modello di vera dignità, coraggio e libertà spirituale, capace di ispirare scelte di vita generose e orientate al bene. Preghiamo. ℟.

Per noi qui riuniti: lo sguardo materno di Maria ci ricordi che la misericordia di Dio è più grande di ogni caduta e ridona speranza ai cuori affranti. Preghiamo. ℟.

Ciascuno quindi prega brevemente in silenzio.

Orazione presidenziale conclusiva:
O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine
hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio,
ascolta le preghiere che ti presentiamo per sua intercessione.
Concedici di camminare davanti a te nella santità e nell'amore.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

PROPOSTA MUSICALE

INGRESSO

- *Canterò per te* – F. Massimillo (Abbiamo visto il Signore)
- *Cantate al Signore un canto nuovo* – M. Fallormi

KYRIE

- *Kyrie* – Taizé
- *Kyrie* – J. Berthier (Missa pro Europa)
- *Kyrie* – S. Crippa (Ci doniamo a te)
- *Kyrie* – E. Gialloreti (Sempre canterò)
- *Kyrie* – M. Balduzzi (Verbum panis)

GLORIA

- *Gloria* – J.P Lecot (Messe du Jubilé 2008)
- *Gloria* – M. Frisina (Pane di vita nuova)
- *Gloria* – Gen Verde (Cerco il tuo volto)
- *Gloria* – F. Buttazzo (Vita nuova con te)
- *Gloria* – D. Ricci (Venne nel mondo)
- *Gloria* – F. Buttazzo/P. Dargenio (Sorgente di salvezza)

ALLELUIA

- *Alleluia, rallegrati piena di grazua* – M. Frisina (Maria madre del Signore)
- *Alleluia (irlandese)* – F. O'Carroll/J.P. Lecot
- *Alleluia lodate il Signore* – M. Frisina (Benedici il Signore)
- *Alleluia la tua parola* – P. Dargenio/F. Buttazzo (Sorgente di vita)
- *Alleluia* – M. Balduzzi (Verbum panis)

OFFERTORIO

- *Eccomi* – M. Frisina (Non temere)
- *Sei Benedetto Signor* – E. Pascul/F. Palazon (Intorno alla tua mensa)

SANTO

- *Santo* – Gen Rosso/Gen Verde (Come Fuoco Vivo)
- *Santo* – Gen Verde (Il mistero pasquale)
- *Santo* – M. Frisina (Pane di vita nuova)
- *Santo* – G.M. Rossi
- *Santo* – D. Ricci (Venne nel mondo)

ANAMNESI

- *Annunciamo la tua morte* – M. Giombini (Camminiamo nella Speranza)
- *Annunciamo la tua morte* – Messale Romano (Terza ed.)

FRAZIONE DEL PANE

- *Agnello di Dio* – D. De Dominicis (Ad una voce)
- *Agnello di Dio* – Buttazzo (Vita nuova con te)
- *Agnello di Dio* – M. Frisina (Pane di vita nuova)
- *Agnello di Dio* – D. Ricci (La tua dimora)
- *Agnello di Dio* – P. Auricchio (Rallegriamoci nel Signore)

COMUNIONE

- *Magnificat* – Gregoriano (Tono VIII)
- *Cose stupende* – M. Frisina (Vergine Madre)
- *Al Signore Canterò* – M. Deflorian/D. Haas)

CONGEDO

- *Tota Pulchra* – Gregoriano (Repertorio Nazionale 222)
- *Vergine del Silenzio* – D. Machetta
- *Gioisci Figlia di Sion* – Gen Verde (Sulla via della speranza)

a cura dell'UFFICIO LITURGICO
della Diocesi di Castellaneta